



'IN CAMMINO'

AVVISI 20-27 settembre 2026

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parrocchiemalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone:



20 settembre
Giornata Nazionale
sensibilizzazione
sostentamento clero

Offerte per i sacerdoti

Che cosa sono ?

Le Offerte per i sacerdoti sono Offerte per il sostentamento di tutti i 32mila preti diocesani italiani. L'espressione "Offerte per il sostentamento del clero" risale al 1989, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore.

Dove vanno le Offerte raccolte in Italia?

I quattro canali di raccolta convogliano le Offerte verso un unico luogo: l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), a Roma.

Come vengono distribuite e a chi sono destinate?

Da Roma l'ICSC ripartisce le Offerte raccolte in forma di remunerazione mensile ai 32mila sacerdoti italiani di cui 3mila anziani o malati, venendo loro in aiuto dopo una vita dedicata al servizio e 300 preti *fidei donum*, cioè sacerdoti diocesani in missione nei Paesi in via di sviluppo.

Esiste tuttora una forma di sostentamento del prete locale. Perché non basta?

È la quota capitaria. Ogni sacerdote può trattenere per sé dalla cassa parrocchiale 7 centesimi al mese per abitante (0,0723 euro). Metà delle circa 26mila parrocchie italiane sono molto popolate, e ai sacerdoti non manca il necessario. Ma l'altra metà conta in media 1.000 abitanti, e i pastori ricevono 72,30 euro mensili, o anche meno. Per questo vengono in aiuto le Offerte per i sacerdoti da tutti gli altri fedeli italiani. Così si fa perequazione, cioè parità di mezzi e trattamento.

Perché le Offerte vanno a Roma e ogni parrocchia non provvede direttamente al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento ecclesiale, in modo che tutti i fedeli sostenessero tutti i sacerdoti, specie quelli di parrocchie piccole o povere. L'Offerta, dopo la revisione concordataria del 1984, ha sostituito la congrua (stipendio assegnato dallo Stato ai preti) non solo nello spirito dell'autonomia tra Stato e Chiesa, ma perché fosse piena la fraternità nella Chiesa. E per evitare disuguaglianze economiche tra parrocchie numerose e comunità più svantaggiate.